

Lo spettacolo

Neri Marcorè torna con un tango di rigore

Arriva a Roma lo spettacolo che fonde il teatro con la passione per il pallone

Chiara De Francesco

Dopo il fortunato debutto a Genova dello scorso febbraio, arriva a Roma lo spettacolo con protagonista Neri Marcorè, che riesce a fondere la drammaturgia con il pallone e lo fa con un affresco su calcio e potere in salsa sudamericana. "Tango del calcio di rigore" è la nuova produzione del Teatro Nazionale di Genova, in scena al Teatro **Brancaccio** di Roma da questa sera fino al 19 gennaio 2020. Il regista Giorgio Gallione, ha scelto come protagonisti Neri Marcorè, Ugo Di-ghero e Rosanna Naddeo, tre attori con cui ha collaborato più volte in passato, qui per la prima volta insieme, affiancati dai giovani Fabrizio Costella e Alessandro Pizzuto. Un mix di commedia, tango e tragedia, accompagnato dai brani di Mercedes Sosa e Astor Piazzolla arrangiati da Paolo Silvestri.

La trama

Tango del calcio di rigore parte dalla finale dei Mondiali del 1978. Il 25 giugno, nel grande Estadio Monumental di Buenos Aires, l'Argentina deve vincere a tutti i costi contro l'Olanda. Seduto in tribuna c'è il generale e dittatore Jorge Videla, che ha orchestrato il Mondiale come strumento di propaganda politica, affinché il mondo si dimentichi delle Madri di Plaza de Mayo (associazione nata dalle mamme dei dissidenti politici durante la dittatura). In tribuna c'è anche Licio Gelli, noto come il "maestro venerabile" della loggia massonica P2, suo amico personale. Durante i campionati del '78 in Argentina succede di tutto e il calcio passa quasi in secondo piano: morte, tortura, desaparecidos, doping, corruzione. Ma è anche il momento di



maggior popolarità e consenso della dittatura di Videla, a dimostrazione di come lo sport possa essere usato dal potere come forma di occultamento della realtà o raffinato strumento di oppressione. Un ex-bambino di allora, interpretato da Neri Marcorè, alla luce della propria esperienza, cerca di ricostruire il suo passato di appassionato di calcio, recuperando storie di "futbol", a cavallo tra realismo magico e realtà storica. Rivivono così in palcoscenico le vicende di Alvaro Ortega, l'arbitro colombiano che commise "l'errore" di annullare un

Un mix di commedia, musica e tragedia ai tempi della Coppa del Mondo argentina del 1978

goal all'Independiente Medellín, la squadra dei trafficanti di cocaina, o di Francisco Valdes, capitano del Cile, costretto a segnare a porta vuota dai militari di Pinochet; si rievoca la "guerra del football", combattuta nel 1969 tra Salvador e Honduras, e l'episodio del rigore più lungo della storia del calcio, di cui è stato protagonista suo malgrado l'anziano portiere dell'Estrella Polar, Gato Diaz.

Info e biglietti

Teatro **Brancaccio**, Via merulana 244 Biglietti a partire da 19 euro.